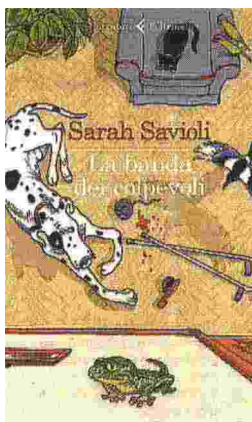




Sarah Savioli

LA BANDA DEI COLPEVOLI
Feltrinelli
(2022)
pagine 240
€ 16



Lucia Capuzzi,
Viviana Daloi-
so, Antonella
Mariani

NOI AFGHANE
VOCI DI DONNE
CHE RESISTONO
AI TALEBANI
Vita e pensiero
(2023)
pagine
€ 15



Un mondo tenero e svagato alla Pennac, quello nato dall'amore per la natura e la lettura coltivato dall'autrice fin dall'infanzia quando i libri in casa erano dappertutto, anche negli angoli più riposti, accatastati impilati appoggiati tra credenze e cassettiere. Un romanzo giallo questo che tra le pieghe nasconde la commedia umana, ironica e lieve, di Sarah Savioli ne "La banda dei colpevoli", il terzo libro di una serie di successo. Perfino l'euphorbia sulla scrivania, la calancola coi fiori rosa, la rana toro, il gecko pazzo, il gatto svagato e il cane saggio pensano e dialogano con Anna, la protagonista, in modo buffo e surreale. Come ombre, questi esseri, osservatori silenziosi e

testimoni delle vite degli umani, "si infilano nelle nostre case per proteggerci" e lei, che come tante donne affronta tra i sensi di colpa lavoro e famiglia, possiede una prerogativa che la rende unica: interpreta i pensieri dei suoi amici animali e piante, con loro scambia consigli e considerazioni, da loro coglie suggerimenti anche per le indagini. Investigatrice presso un'agenzia privata, con i suoi colleghi Cantoni, Tonino, e l'Alano Otto, è chiamata a risolvere il caso di un omicidio: l'anziana Ines Calici viene trovata morta nel suo appartamento e la polizia chiude il caso incolpando una banda che rapina nel quartiere anziani e disabili. Tra colpi di scena e ingresso di nuovi strampalati personaggi, si disvela gradualmente una

faida familiare intricatissima e di difficile soluzione, che solo grazie alla raccolta di indizi, prove e testimonianze porterà alla luce rancori e vendette di intere generazioni. ■

Antonino Sidoti

«Sono fidanzata, ma non voglio sposarmi, cioè non prima di aver studiato e imparato di più. Vorrei diventare un'insegnante. Spero che da grande il mio fidanzato sarà un uomo buono». È Asia, sette anni, afgana, a parlare. I suoi genitori hanno già deciso il suo destino e a peggiorare le cose, dal 2021, sono tornati i talebani. Il suo sogno di diventare insegnante rischia così di infrangersi contro la misoginia dell'attuale governo afgano, che impedisce alle ragazze sopra i dodici anni di accedere all'istruzione. La voce di Asia è solo una di quelle che popolano il libro "Noi, afgane. Voci di donne che resistono ai talebani", edito da Vita e Pensiero e curato dalle giornaliste di Avvenire Lucia Capuzzi, Viviana Daloso e Antonella Mariani. Il volume include lettere, fotografie e testimonianze di donne che ogni giorno cercano di sopravvivere ai talebani e di quelle che hanno scelto la via dell'esilio. Tra loro ci sono studentesse, sportive, giornaliste, musiciste e attiviste dei diritti civili e queste sono solo alcune delle professioni che le ragazze afgane, forti del sostegno internazionale, avevano intrapreso prima del ritorno dei talebani. Quelle rimaste in Afghanistan lottano per la quotidianità: alcune sono state costrette a lasciare il lavoro, anche se il loro reddito era l'unica fonte di sostentamento per la famiglia, altre si impegnano clandestinamente per favorire l'istruzione femminile, l'elemento cruciale per resistere all'oscurantismo. Chi ha avuto la fortuna di fuggire all'estero sente comunque la nostalgia di casa e lancia all'Occidente un appello: "Non lasciateci sole. Per favore, non dimenticateci. E accogliete quanti e quante fuggono dal paese perché non possono più rimanere". ■

Carla Pirovano

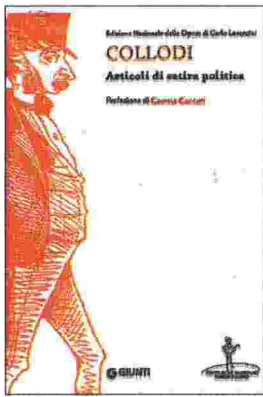
Bruno Morchio

LE OMBRE DELLA SERA
UN'INDAGINE SENZA CAPO NÉ CODA
Garzanti
(2023)
pagine 204€
1740



Colodi

ARTICOLI DI SATIRA POLITICA
Giunti
(2023)
pagine 420
€ 30



Se le indagini del detective privato Bacci Pagano fossero ambientate a Buenos Aires oppure a Madrid la colonna sonora sarebbe la canzone "Volver", con le sue parole "Ho paura dell'incontro con il passato che torna" ad accompagnare ogni passo. Invece siamo a Genova dove, forse, nella testa del vecchio e disilluso Giovanni (Bacci) risuonano i brani di Fabrizio De André ambientati nei carrugi. Proprio qui, nel dedalo di viuzze del centro storico, parte la nuova indagine del detective creato dall'ex psicologo Bruno Morchio. Questa volta Pagano non vorrebbe accettare l'incarico. Ma... c'è un "ma". Anzi, più di uno. Ma la richiesta arriva da Katia Airolidi, amica di lunga data. Così come suo amico sin da ragazzo

(ma con alti e bassi, come sa chi segue le sue indagini dal 2004) era Cesare Almansi: morto ufficialmente per un suicidio. Ma sarà stato proprio così? Le resistenze a seguire la vicenda vengono vinte in fretta, anche perché dire di no rappresenterebbe un'offesa alla memoria di Aristide, padre di Cesare, proprio l'avvocato che aveva fatto assolvere Bacci dall'accusa di terrorismo, consentendogli di lasciare il carcere. Certo è che la fine di Cesare, senatore, risalente a otto anni prima, nasconde più di un mistero. Per risolverlo bisogna indagare nel passato. Compito che si rivela poco piacevole. E complesso, tanto che il libro assume il significativo sottotitolo di "Un'indagine senza capo né coda". Però arrendersi non è un

verbo che rientra nel vocabolario del detective: nostalgico sì, autoironico certo, però pure capace di scorgere la luce della verità in fondo al tunnel dei misteri. ■

Daniele Passamonti

Il sesto volume dell'Edizione nazionale delle opere di Carlo Lorenzini (Colodi), sotto la rigorosa cura di Daniela Marcheschi, che di questa edizione ne è presidente, e di Antonio Daniele, tocca uno dei nodi fondamentali della storia della letteratura moderna: quello del rapporto fra letteratura e giornalismo, in particolare qui si pubblicano gli articoli di satira politica di Colodi.

Un genere che nel panorama amorfo, livellato e ingessato dei nostri giorni - uno dei motivi della perdita di lettori dei giornali - votati al ribasso e alla chiacchiera, esemplificata sui media a la page, è quasi completamente estinto, se non è in poche riviste specializzate.

Quello di Colodi è un esempio alto di civismo e di letteratura e giornalismo, con precisione, brio e capacità di rendere creativamente comprensibile i testi.

Curatissima come al solito l'edizione, filologicamente sorvegliata, che ne fa un esempio nel panorama delle edizioni nazionali, che escono generalmente a singhiozzo e con tempi biblici, o si inabissano, vedere quella di Vincenzo Gioberti uno dei giganti della letteratura europea.

Il volume è prefato da Cosimo Cecuti è introdotto da Antonio R. Daniele.

Attendiamo ora col solito tempismo il volume di versi e di testi pubblicitari sparsi, tomo 2 del sesto volume delle opere previste in quattordici volumi.

Colodi autore non solo del Pinocchio, ma a tutto tondo della letteratura mondiale è restituito in queste pubblicazioni nella sua grandezza e

complessità, ma anche alla piacevolezza della lettura, nella stratificazione dei generi, che per arretratezza di studi nel nostro paese non sono frequentati da molti, ma che attendono il riscatto dei lettori. ■

Amedeo Anelli

La classifica

Libreria Libraccio
Corso Roma, Lodi



1 La portalelettere

F. Giannone Nord

2 Israele e i palestinesi in poche parole

M. Travaglio PaperFIRST

3 Soledad. Un dicembre del commissario Ricciardi

M. De Giovanni Einaudi

4 L'educazione delle farfalle

D. Carrisi Longanesi

5 C'era una volta in Italia. Gli anni Sessanta

E. Deaglio Feltrinelli

6 Riusciranno i nostri eroi...

A. Manzini Sellerio Editore Palermo

7 Il vento conosce il mio nome

I. Allende Feltrinelli

8 Weyward

E. Hart Fazi

9 Giù nella valle

P. Cognetti Einaudi

10 Tutto è qui per te

F. Volo Mondadori

